

pppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

PRIMA PARTE

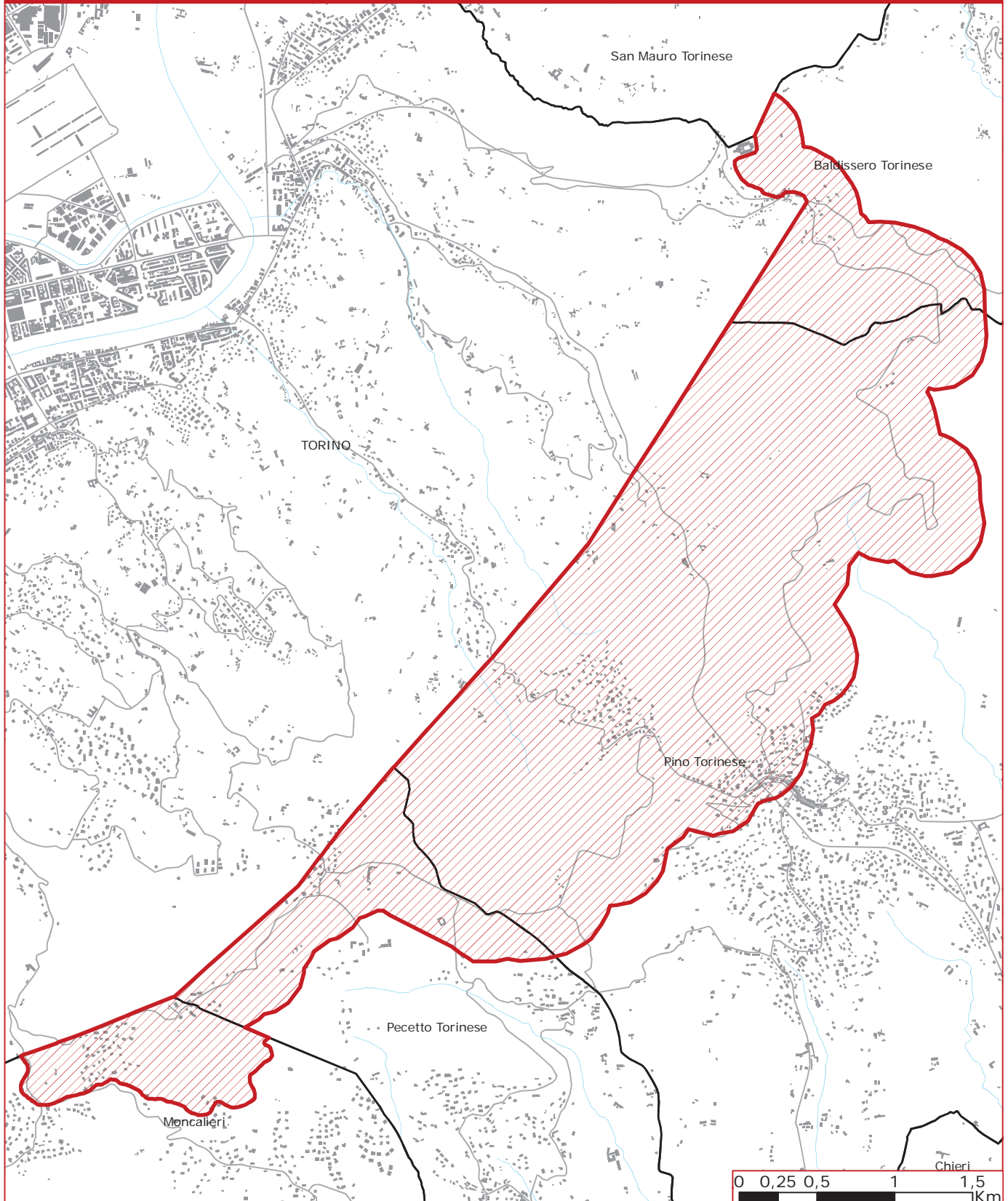
IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 136 E 157 DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42

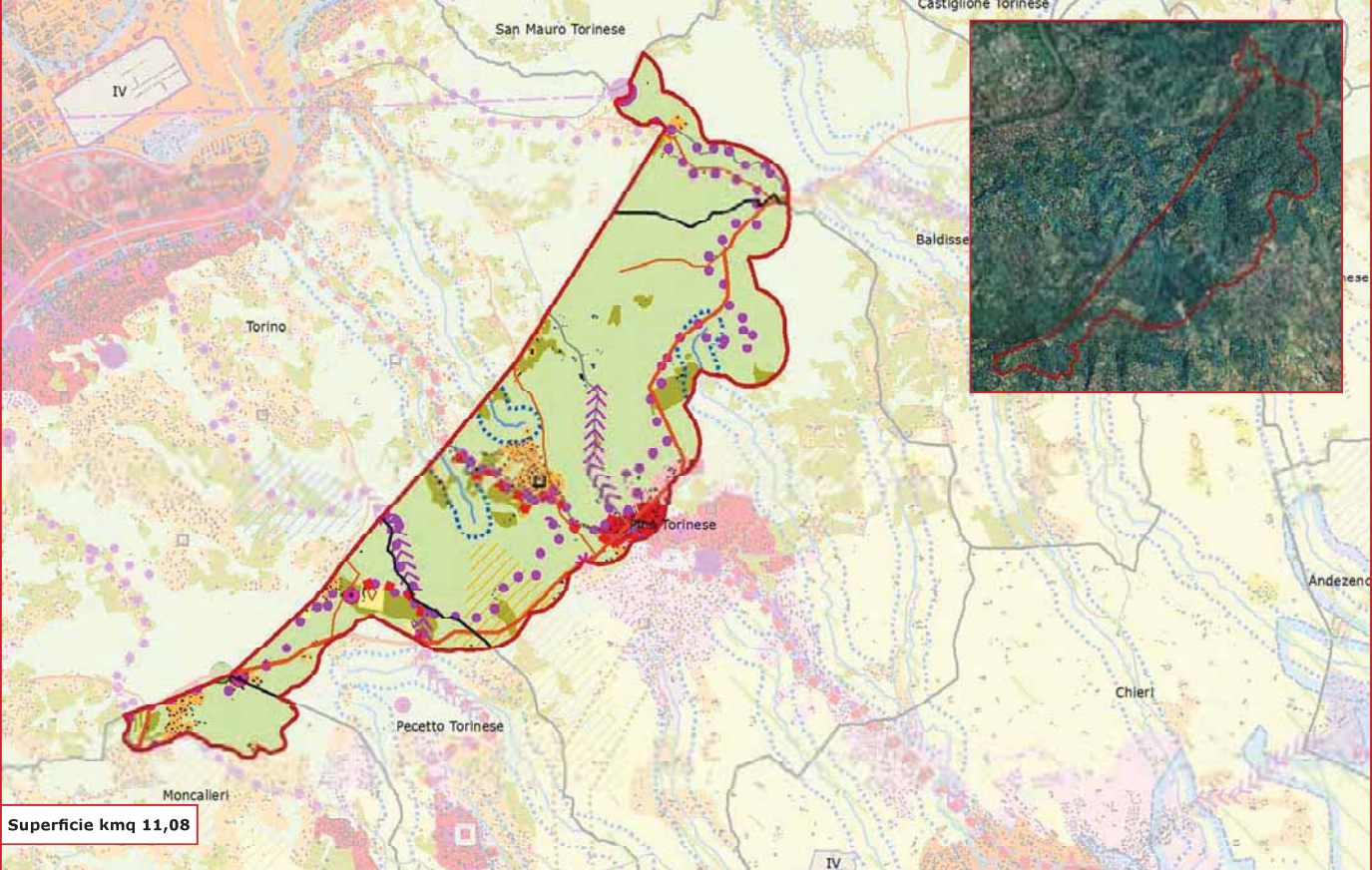
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della strada panoramica collinare Superga – Colle della Maddalena, sita nel territorio dei Comuni di Baldissero Torinese, Pino Torinese, Pecetto, Moncalieri (Torino)

Numero di riferimento regionale:
A093

Codice di riferimento ministeriale:
10195

Comuni:
Baldissero Torinese, Moncalieri,
Pecetto, Pino Torinese (TO)



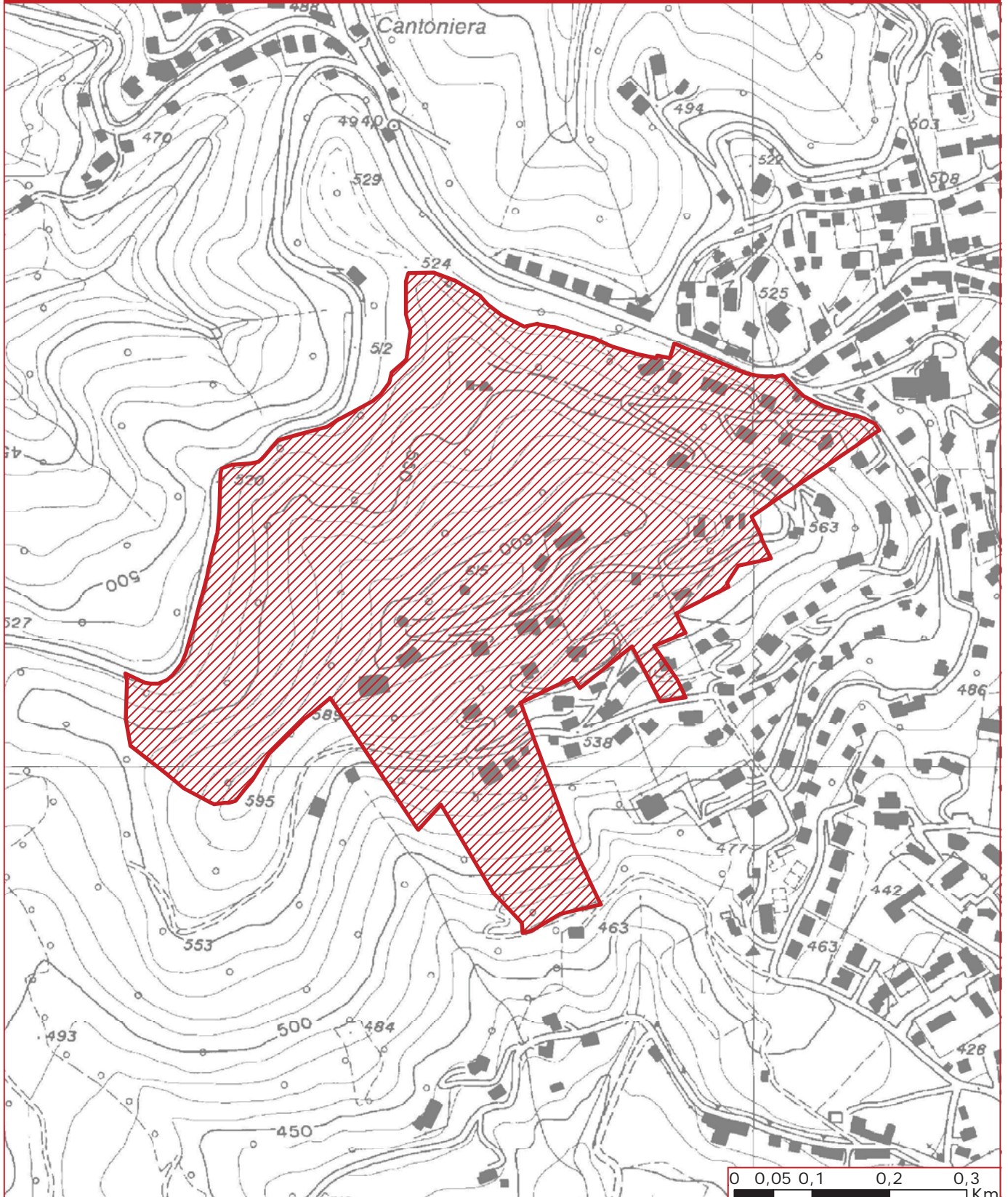
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) perché la strada che va da Superga al Colle della Maddalena, per lo stupendo ambiente circostante che si domina percorrendo la suddetta strada e per i numerosi belvedere che sono già stati ricavati laddove la sosta può permettere un tranquillo godimento del paesaggio, costituisce una delle più belle strade panoramiche frequentemente godibili, data la sua vicinanza ad una grande città quale Torino. Inoltre la strada di vetta, oltre a permettere una lunga serie di ampi quadri panoramici di incomparabile bellezza, offre un percorso godibilissimo in ogni suo punto anche per la presenza di una copiosa vegetazione di pini, querce e castagni, ricca di un sottobosco di eriche e ginepri con fioriture stagionali di grande effetto".				
 <p data-bbox="108 1048 304 1104">Superficie kmq 11,08</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 18/06/1930 (A120); D.M. 01/08/1985 (B060) D.Lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. c, f, g Parco naturale della Collina di Superga; SIC: Collina di Superga (IT1110002) Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Pecetto, Eremo dei Camaldolesi (R.R. 23/01/1990), Complesso Torre dell'Eremo (R.R. 07/10/2004); Torino, Basilica di Superga (D.M. 24/02/1966; D.D.R. 13/12/2010).				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'area tutelata mantiene complessivamente i caratteri di panoramicità evidenziati dal decreto, seppure la crescita del bosco e della vegetazione infestante abbia precluso in più punti le vedute verso la città e la campagna circostante. I fattori di rilievo ancora presenti sono rappresentati dai fulcri visivi della basilica di Superga e del faro della Rimembranza, posti agli apici dell'arco collinare tutelato, e dal complesso dell'Eremo, inserito in una radura prativa di alta valenza paesaggistica per la presenza degli edifici di valore storico e documentario della cascina Margheria. Ulteriore elemento che contribuisce a sottolineare la fruibilità turistica dell'area e ad arricchire il quadro paesaggistico è rappresentato dalle aree di sosta attrezzate, in corrispondenza delle quali sono spesso presenti nuclei di conifere, introdotte per scopi principalmente ornamentali e di ombreggiatura. Si rilevano alcuni fattori di criticità visiva costituiti dal proliferare degli impianti di telecomunicazione posti sui rilievi in posizione dominante lungo la dorsale collinare. Inoltre si segnala il fenomeno dello sprawl edilizio determinato dalla forte espansione a carattere residenziale che interessa in più punti l'area, soprattutto in corrispondenza della periferia di Pino Torinese, e dagli insediamenti sorti lungo la strada panoramica al di fuori delle aree edificate.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 36 - Torino	Unità di paesaggio (art. 11): 3603, 3604 - Sono di tipologia normativa IV e VII, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti e naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.4.4.; 1.5.2.; 1.6.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 36)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 14, 16, 18, 19	Storico – culturale Artt. 22, 24, 25	Perceptivo – identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico – insediativo Artt. 34, 35, 36, 38, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 16, 18				
Prescrizioni specifiche	Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi nelle adiacenze dei fulcri visivi, dei beni culturali e degli elementi di rilevanza paesaggistica non devono compromettere l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con la percezione dei beni stessi. Non è ammessa l'installazione di ulteriori impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali panoramiche percepibili dai percorsi pubblici e dai belvedere accessibili al pubblico verso i fulcri visivi e i beni culturali e gli elementi a rilevanza paesaggistica. Inoltre deve essere favorita la razionalizzazione e/o la ricollocazione delle antenne e dei ripetitori esistenti in luoghi a minore visibilità e che non interferiscano con le visuali percepibili dalle strade panoramiche e dai belvedere principali (parco della Rimembranza, Eremo dei Camaldolesi, Basilica di Superga). Gli interventi riguardanti il patrimonio edilizio esistente devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi consolidati e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti nell'area. Ai fini della salvaguardia del bene tutelato, eventuali nuove costruzioni devono essere localizzate in continuità con le aree edificate esistenti e coerenti per tipologia e materiali alle preesistenze, interessando i lotti ineditati interdusi, ovvero costituire completamente dell'edificato esistente senza apertura di nuovi fronti edilizi. In particolare per le eventuali nuove costruzioni poste sui versanti collinari devono essere privilegiate posizioni non dominanti con volumetrie contenute e che per forma, posizione e colore non alterino gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Per evitare la formazione di edificazione a nastro lungo i tratti delle strade comunali di Pecetto e S.R. 10 Torino-Pino Torinese e per garantire la continuità paesaggistica devono essere conservati nella loro integrità i varchi esistenti tra le aree edificate identificati nella tav. P4. Eventuali interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente non devono prevedere volumi che per forma, posizione e tonalità di colore possano interferire con gli elementi identitari che compongono il paesaggio agrario; in particolare deve essere mantenuta integra l'area agricola/prativa posta in adiacenza della cascina Margheria al fine di conservare le relazioni visive con il soprastante Eremo dei Camaldolesi. Per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è ammesso l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista. Non è consentita la realizzazione di nuove aree produttive/artigianali/commerciali; gli eventuali interventi di riutilizzo delle aree dismesse, riqualificazione o ampliamento delle aree esistenti devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con i caratteri scenico percettivi dell'area e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle stesse. Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti, di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica. Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico culturale e paesaggistico presenti; particolare cura deve essere posta per le pavimentazioni e per le opere accessorie. Lungo i percorsi panoramici non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione turistica.				

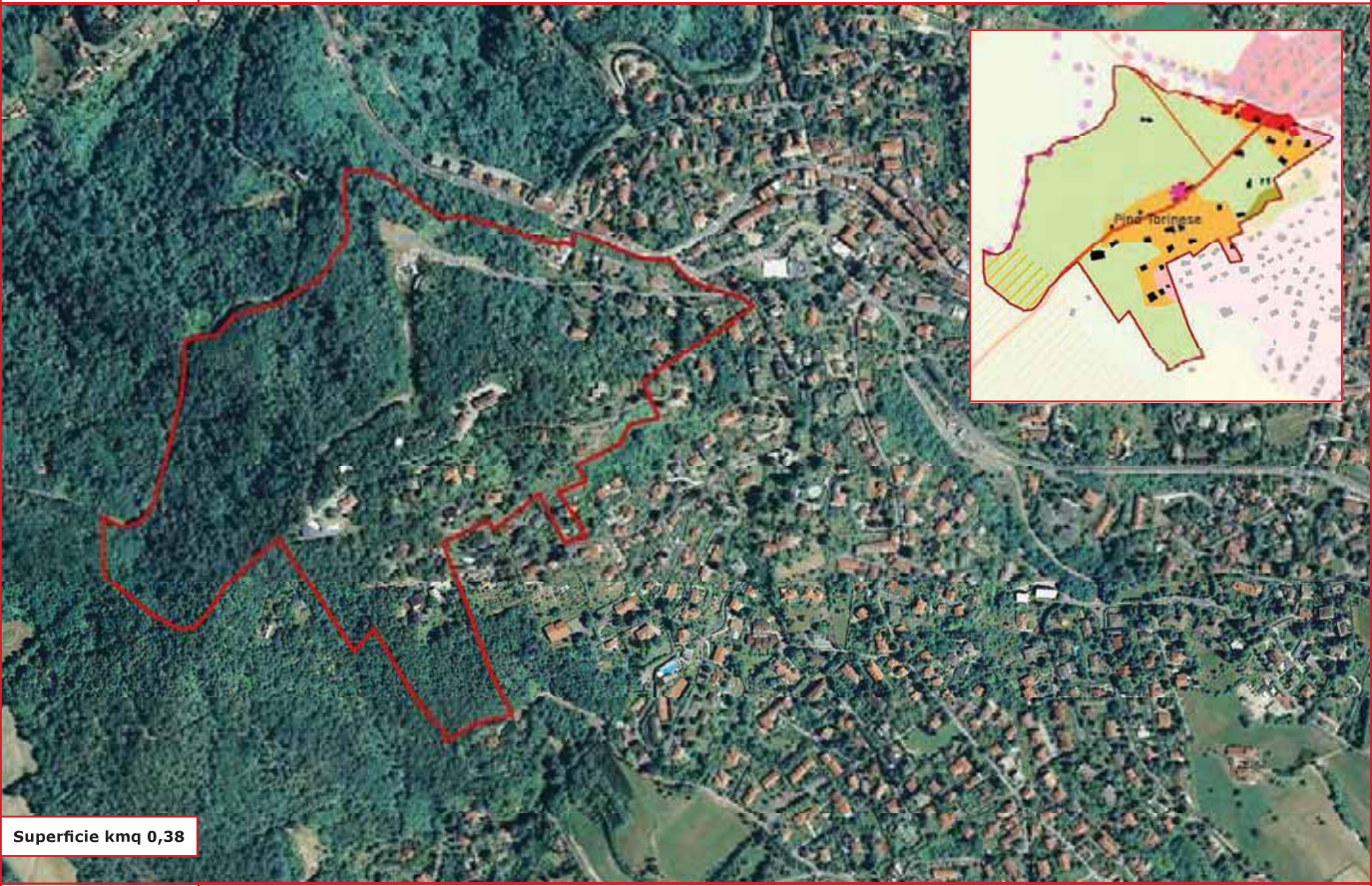
Dichiarazioni di notevole interesse pubblico dei terreni situati nelle adiacenze del R. Osservatorio Astronomico di Pino Torinese

Numero di riferimento regionale:
A120

Comuni:
Pino Torinese (TO)

Codice di riferimento ministeriale:
10231



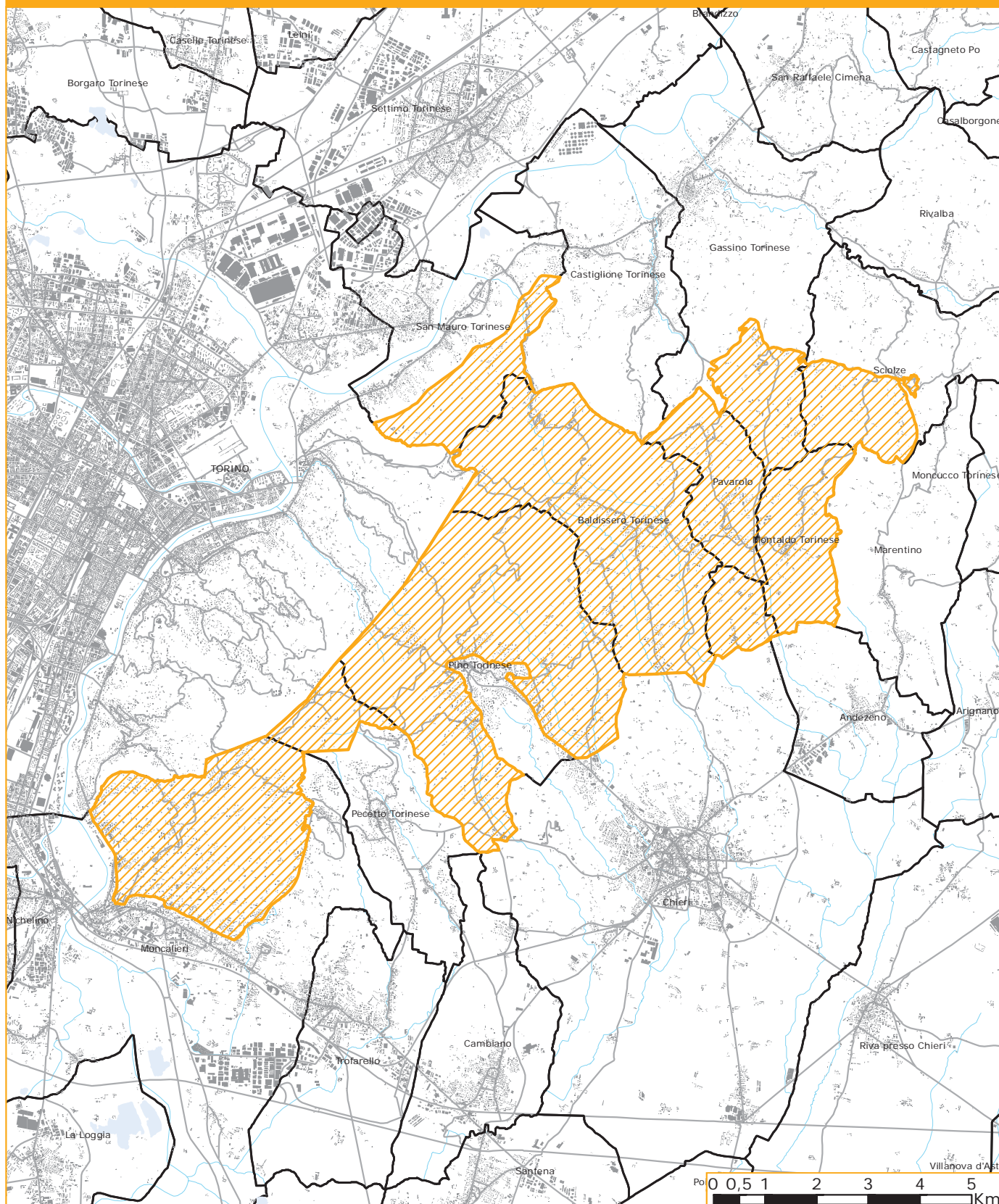
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela "(...) i terreni situati nelle adiacenze del R. Osservatorio Astronomico di Pino Torinese (...)".				
					
Superficie kmq 0,38					
Altri strumenti di tutela	D.M. 23/08/1966 (A093); D.M. 01/08/1985 (B060) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. g Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Osservatorio Astronomico (artt. 10, 12)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'ambito di tutela costituito dall'area collinare che ricomprende l'Osservatorio Astronomico è posto in posizione privilegiata per le ampie visuali panoramiche sulla città di Torino, sulla basilica di Superga e verso la cornice delle Alpi sullo sfondo; i versanti collinari presentano ampia copertura boscata, in particolare nelle aree poste a contorno dell'Osservatorio. L'ambito paesaggistico presenta una permanenza dei valori espressi dalla dichiarazione in corrispondenza dell'edificio principale, mentre i terreni situati nelle adiacenze sono stati oggetto di progressive trasformazioni, soprattutto a partire dal secondo dopoguerra, con la realizzazione di fabbricati residenziali lungo la strada di accesso che hanno complessivamente modificato i valori paesaggistici all'origine della tutela. Inoltre, la recente realizzazione del Parco Astronomico formato dal Centro di divulgazione scientifica e dall'Osservatorio ha comportato la costruzione di nuove strutture, di aree di sosta e di un impianto meccanizzato di risalita che segna il versante collinare. Infine si segnala la presenza incombente di antenne e ripetitori posti sul crinale.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 36 - Torino	Unità di paesaggio (art. 11): 3603 - E' di tipologia normativa VII, naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3. 1.4.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 36)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 16, 19	Storico – culturale Art. 22	Perceptivo – identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico – insediativo Artt. 35, 36, 38	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Art. 16				
Prescrizioni specifiche	<p>Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi nelle adiacenze del fulcro visivo dell'Osservatorio non devono modificare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con l'Osservatorio stesso; in particolare non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali percepibili dall'Osservatorio verso il centro abitato sottostante. Ai fini della riqualificazione dell'area deve essere favorita la concentrazione e il riordino complessivo delle antenne e degli impianti di ripetizione esistenti favorendo la loro ricollocazione in luoghi meno visibili. Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono mantenere la tipologia edilizia, la volumetria e le altezze attuali e devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti nell'area. Ai fini della salvaguardia del bene tutelato, eventuali nuove costruzioni devono essere localizzate in continuità con le aree edificate esistenti e coerenti per tipologia e materiali alle preesistenze, interessando i lotti ineditati interclusi, ovvero costituire completamento dell'edificio esistente senza apertura di nuovi fronti edilizi. In particolare per le eventuali nuove costruzioni poste sui versanti collinari devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbita e/o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare gli elementi scenico-perceptivi che compongono il paesaggio circostante. Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti.</p>				

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della collina torinese ricadente nei Comuni di S. Mauro Torinese, Baldissero Torinese, Pavarolo, Sciolze, Montaldo Torinese, Chieri, Pino Torinese, Pecetto Torinese, Moncalieri e Gassino Torinese

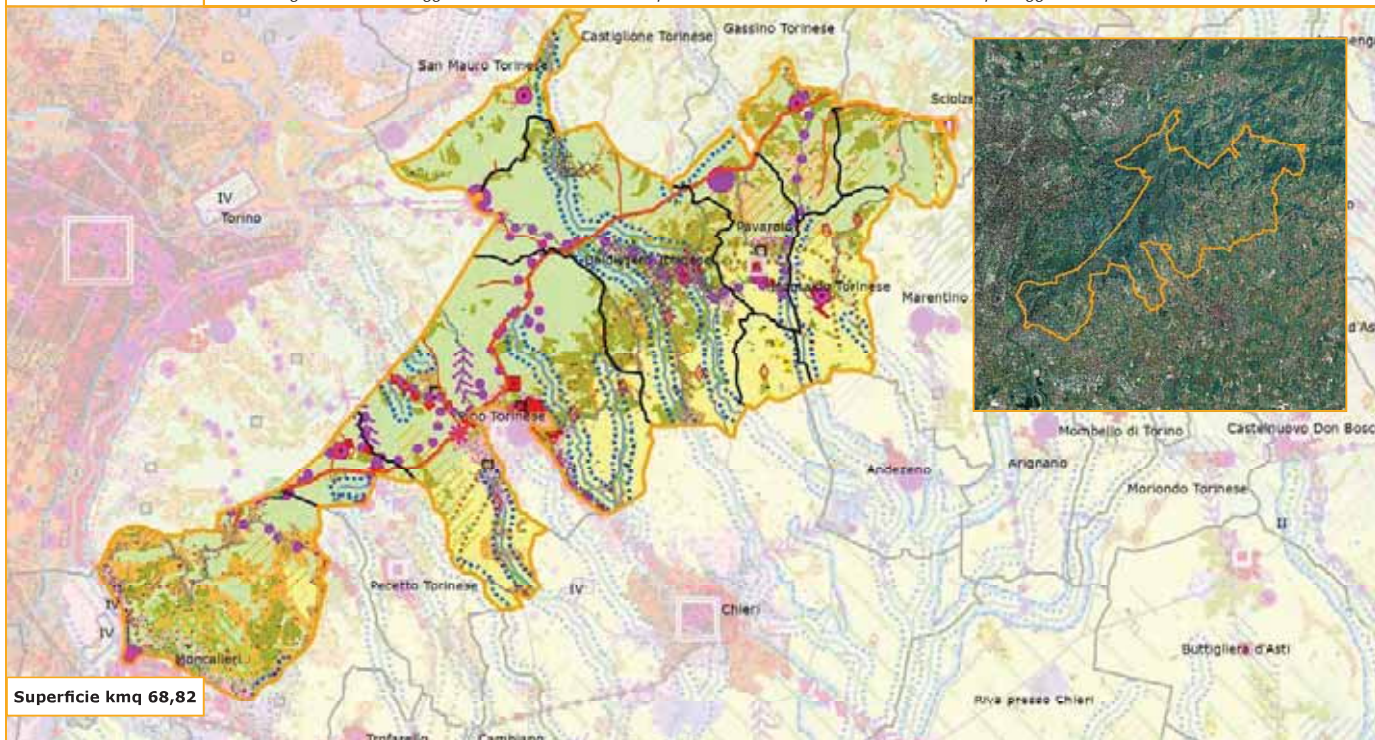
Numero di riferimento regionale:
B060

Codice di riferimento ministeriale:
10248

Comuni:
Baldissero Torinese, Chieri, Gassino Torinese, Moncalieri, Montaldo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, S. Mauro Torinese, Sciolze (TO)



Riconoscimento del valore dell'area La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) per i suoi valori ambientali e paesaggistici caratterizzati da ville del XVII-XVIII secolo e dalle «vigne» che ancor oggi sono richiamate nei vari toponimi. La zona è connotata, inoltre, dai tipici agglomerati urbani e relativi castelli."



Superficie kmq 68,82

Altri strumenti di tutela D.M. 18/06/1930 (A120); D.M. 26/02/1947 (A112); D.M. 23/08/1966 (A093), D.Lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. c, f, g, Parco naturale della Collina di Superga. SIC: Collina di Superga (IT1110002), UNESCO - Sito Seriale Residenze Sabaude: Castello di Moncalieri, Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Chieri, San Pietro d'Airali (artt. 10-12); Gassino Torinese, Castello (Not. Min. 01/02/1946); Moncalieri, Castello (D.M. 28/05/1968); Montaldo Torinese: Castello (Not. Min. 02/09/1910); Pavarolo, Castello e parco (D.M. 14/04/1989; Not. Min. 20/03/1946); Pecetto Torinese, Eremo dei Camaldolesi (R.R. 23/01/1990); San Mauro Torinese, Torre di Moncanino - Complesso Villa Solej (D.D.R. 28/01/2011); Torino, Basilica di Superga (D.M. 24/2/1966; D.D.R. 13/12/2010), Faro della Vittoria (artt. 10-12).

Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione La collina torinese costituisce, con il suo profilo, una delle componenti paesaggistiche di maggiore rilievo dell'ambito metropolitano; la sua conformazione morfologica, strutturata dalla dorsale principale avente andamento sud-ovest nord-est e dalle dorsali minori che da essa si originano con andamento nord-sud, è segnata da versanti più acclivi e tormentati verso la città e da ondulazioni più dolci verso il margine meridionale. Particolarmente significativo è il paesaggio agrario presente nella parte a sud, caratterizzato dalla diffusa presenza del sistema insediativo di matrice rurale, con nuclei e cascinali posti sui rilievi e sulle dorsali e ampie superfici ancora coltivate a seminativo o a prato stabile-alberato (frutteti). Nella parte a nord la copertura forestale presenta elementi di rilievo per la presenza di boschi misti di latifoglie a prevalenza di querce e castagno e nuclei di conifere, introdotte in adiacenza al tracciato della strada Panoramica con scopi di riforestazione e ornamentali. La dorsale collinare principale è contraddistinta dai fulcri visivi della basilica di Superga e del Faro della Vittoria, mentre le dorsali minori sono segnate dalla presenza dei nuclei storici spesso sorti intorno all'emergenza del castello o dell'edificio più rappresentativo (palazzo, chiesa). Il sistema delle dimore signorili e delle "vigne", diffuso principalmente nella parte sud occidentale tra Moncalieri, Pino Torinese e Chieri, qualifica ulteriormente l'ambito collinare, così come il complesso dell'Eremo, inserito in una radura prativa di alta valenza paesaggistica per la presenza degli edifici di valore storico e documentario della cascina Margheria. Le trasformazioni più rilevanti sono state determinate dal fenomeno dello sprawl edilizio, evidente nella seconda metà del secolo scorso e proseguito anche dopo l'emanazione del dispositivo di tutela in maniera più circoscritta, ad esempio a nord di Baldissero Torinese e Pavarolo. Inoltre la diffusione delle colture orticole in serra o in tunnel determina alterazioni significative sulle visuali percepibili dalla pianura verso la collina di Moncalieri. Infine si segnala la criticità dovuta all'espansione delle aree produttive e artigianali sorte nell'area pianeggiante frapposta tra i rilievi dominati dalle emergenze visuali dei castelli di Pavarolo e Montaldo Torinese.

Ambiti e Unità di paesaggio
Ambiti di paesaggio (art. 10):
 36 – Torino
 67 – Colline del Po
Unità di paesaggio (art. 11):
 3602, 3603, 3604, 3605, 3606, 6706 - Sono di tipologia normativa IV, V e VII, naturale/ rurale alterato episodicamente da attrezzature, urbano rilevante alterato e naturale/ rurale o rurale insediato a media rilevanza e media o bassa integrità

Principali obiettivi di qualità paesaggistica 1.2.3.; 13.3.; 1.4.4.; 1.5.2.; 1.6.1.; 1.8.2.; 2.3.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 36 e 67)

Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 14, 16, 18, 19, 20	Storico – culturale Artt. 22, 24, 25	Perceptivo – identitario Artt. 30, 31, 32, 33	Morfologico – insediativo Artt. 34, 35, 36, 38, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
--	--	---	--	---	--

Prescrizioni contenute nelle NdA Artt. 14, 16, 18, 33

Prescrizioni specifiche Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi nelle adiacenze dei fulcri visivi, dei beni culturali e degli elementi di rilevanza paesaggistica non devono compromettere l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con la percezione dei beni stessi. Non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali panoramiche percepibili dai percorsi pubblici e dai belvedere accessibili al pubblico verso i fulcri visivi e i beni culturali e gli elementi di rilevanza paesaggistica. Deve essere favorita la razionalizzazione e/o la ricollocazione delle antenne e dei ripetitori esistenti in luoghi meno visibili e che non interferiscano con le visuali percepibili dalle strade panoramiche e dai belvedere principali (Parco della Rimembranza, Eremo dei Camaldolesi, basilica di Superga). Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente costituiti dalla trama agricola, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse (isolate, a gruppi, a macchia boscata e a formazione lineare). In particolare, al fine di conservare le relazioni visuali con il soprastante Eremo dei Camaldolesi, deve essere mantenuta integra l'area agricola/prativa posta in adiacenza della cascina Margheria. Eventuali interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente non devono prevedere volumi che per forma, posizione e tonalità di colore possano interferire con gli elementi identitari che compongono il paesaggio rurale esistente. Per i nuovi fabbricati a uso agricolo non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista. Le nuove strutture destinate alla coltivazione in tunnel o in serra devono essere ubicate in posizione non dominante, in luoghi che non interferiscano con le visuali panoramiche percepibili dalla viabilità pubblica e devono essere collocate sul terreno con la predisposizione di una adeguata fascia filtro interposta tra le strutture stesse in modo da garantire la permeabilità del suolo e la messa a dimora di specie arboree e arbustive a rapida crescita. Sull'insieme delle ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica sono ammessi gli interventi di conservazione, tutela e valorizzazione, nel rispetto delle loro componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno. Nei centri storici, non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici, anche attraverso la demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione, estranee alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso. Tali interventi devono essere coerenti con gli schemi aggregativi originari dell'edificio, i caratteri morfologici, gli allineamenti, il profilo degli insediamenti storici, l'articolazione e il dimensionamento piano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo. Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai centri storici devono essere coerenti con i caratteri distintivi del contesto e compatibili con la morfologia dei luoghi e con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti; in particolare non devono interferire negativamente con i con visivi e le visuali fruibili dai percorsi e spazi pubblici e dai belvedere accessibili al pubblico. Al fine di contenere lo sviluppo urbanistico a carattere dispersivo, le eventuali aree di nuova edificazione devono essere localizzate in continuità con le aree edificate esistenti ovvero costituire completamente, interessando i lotti interclusi senza apertura di nuovi fronti edilizi; in particolare le nuove costruzioni devono privilegiare posizioni non dominanti, avere volumetrie contenute e cromie coerenti con il contesto nel quale sono inserite e devono raccordarsi armonicamente al profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite e/o muri di contenimento di limitata altezza senza alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Per evitare la formazione di edificazione a nastro lungo i tratti delle strade comunali di Pecetto e SR 10 Torino-Pino Torinese e per garantire la continuità paesaggistica devono essere conservati nella loro integrità i varchi esistenti tra le aree edificate identificati nella tav. P4. Non è consentita la realizzazione di nuove aree produttive/artigianali/commerciali; gli eventuali interventi di riutilizzo delle aree dismesse, riqualificazione o ampliamento delle aree esistenti devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto e in particolare con i caratteri scenico-percettivi dell'area e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle stesse. Il sistema della viabilità secondaria deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche esistenti. Gli interventi di riqualificazione dei sedimi stradali devono prevedere la posa in opera di barriere di protezione che, per forma, materiali e dimensioni, garantiscono un corretto inserimento paesaggistico nel contesto interessato. Lungo i percorsi panoramici non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica.